

INDAGINE CENTRO EINAUDI-INTESA

Risparmio, vincono mattone e liquidità

Paolo Zucca ▶ pagina 22



Il rapporto 2016. Presentata l'indagine del Centro Einaudi-Intesa Sanpaolo che analizza i comportamenti dei risparmiatori italiani

Risparmio, vincono liquidità e immobili

Cala ancora (5,3%) la compravendita diretta di azioni, disinteresse per la previdenza

Paolo Zucca

TORINO. Dal nostro inviato

■ Più liquidità (anche se non rende), più risparmio gestito (soprattutto per chi aveva già fondo polizze). Maggiori investimenti sul futuro dei figli e un grande ritorno di fiamma per il mattone.

Il panel di 1.011 famiglie sollecitate dalla Doxa per il Rapporto 2016 del Centro Luigi Einaudi, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, restituisce una fotografia dei comportamenti di risparmio che riflette lo scenario di tassi azzerati e la ricerca assoluta di sicurezza.

«Non perdere il capitale» è la priorità per il 58,3% degli intervistati (52% nel 2015). Restano comprese alcune potenziali opportunità - anche prudenti - di rendimento. Non è certo il momento dell'equity. «L'incrocio tra la priorità della sicurezza e l'estrema volatilità dei mercati azionari - ha notato il curatore Giuseppe Russo - ha accentuato la disaffezione. Solo il 5,3% di-

chiara di avere comprato o venduto azioni negli ultimi cinque anni, quota in costante declino dal 2003 quando era del 31,9%».

Parte dell'azionario è transitato nel risparmio gestito che è in gran salute quanto a raccolta. Per incremento dei sottoscrittori risente di un indebolimento del ceto medio perché - come riporta l'indagine - la percentuale di quanti investono nel gestito aumenta al crescere del reddito e al grado di istruzione. C'è soddisfazione per chi già possiede strumenti gestiti.

L'atteggiamento generale degli italiani rimane di sobrietà con fasi di ottimismo. Nei primi mesi del 2016 il 60% del campione si dichiarava «fiducioso in un imminente miglioramento». L'indagine 2015 mostrava un 50% di pessimisti. «La crescita è lenta ma è pur sempre ripresa - hanno ricordato il presidente di Intesa Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro e il capo economista del grup-

po Gregorio De Felice - le incertezze internazionali la indeboliscono. Il ritorno di interesse per la casa è importante per le famiglie e per l'economia».

Proprio la prima casa, e in misura minore quella di vacanza e per investimento, sembra tornata nel cuore degli italiani.

Nelle fitte 160 pagine dell'"Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani" appare più volte come un'opzione percepita come facile, certo la più conosciuta. Il 46% dichiara di leggere abitualmente o periodicamente le quotazioni immobiliari, percentuale che scende al 32-33% per chi segue l'andamento dei prodotti di risparmio gestito, il 24% le azioni, il 19% l'oro, il 16% i cambi e il 10% l'arte e l'8% i derivati.

Concorrono al ritorno di passione l'abbassamento del costo del mutuo e il calo dei prezzi degli immobili. C'è anche chi pensa di acquistare e affittare e un 11% dichiara che «un affitto in più può far comodo andando in pensio-

ne». Sembrano passare in secondo piano tassazioni e complessità di gestione degli affitti.

Il lavoro del Centro presieduto da Salvatore Carrubba rileva almeno due gravi carenze nelle scelte dei risparmiatori: la previdenza, solo il 14,1% dichiara di risparmiare per la vecchiaia e solo l'11% conferma di avere sottoscritto qualche forma di previdenza integrativa. Quota che scende ancora tra coloro che so-

no all'inizio della loro carriera contributiva.

Molte scelte, apparentemente non lineari, appaiono frutto di una scarsa educazione finanziaria o comunque di un atteggiamento troppo emotivo. L'attenzione alle informazioni di carattere finanziario sembra aver valore solo nell'emergenza (era accaduto nel 2011 e 2012), tende a calare in fasi più tranquille o percepite come tali. Nei primi mesi

2016 il 53% (era il 45,7% lo scorso anno) ammetteva di essere «poco o per niente interessato» alle informazioni finanziarie.

Anche la delega a consulenti e gestori non è accompagnata da un'informazione sufficiente per condividere le scelte «come invece sarebbe utile per tutti», ha ricordato Gros-Pietro.

paolo.zucca@ilssole24ore.com

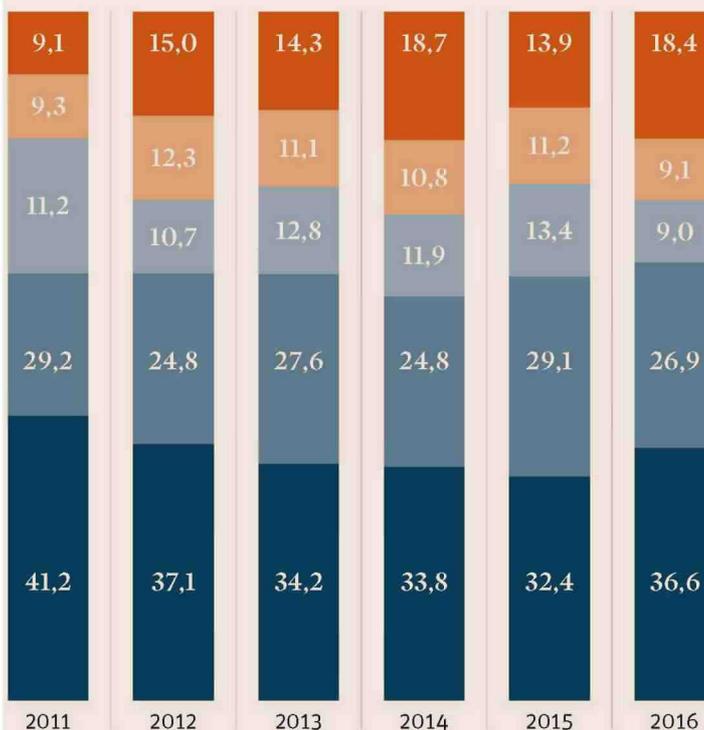
IN RIPRESA

«La crescita è lenta ma c'è» dice Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Intesa Sanpaolo. Le famiglie investono di più sulla formazione dei figli

L'incertezza spinge la liquidità a vista

Quota del patrimonio detenuta in forma liquida sui conti correnti.

Valori percentuali



Fonte: Centro Einaudi - Intesa Sanpaolo



Presidente Gian Maria Gros-Pietro

